

# Agevolate le pmi esportatrici

## Sul piatto finanziamenti per 80 milioni gestiti da Simest

Pagina a cura  
DI CINZIA DE STEFANIS

**A** disposizione delle imprese italiane 80 milioni di euro per l'inserimento nei mercati extra Ue e per la solidità patrimoniale delle pmi esportatrici. Per i programmi di inserimento nei mercati esteri l'intensità dell'agevolazione non può superare la soglia dell'85% delle spese ammissibili, mentre per gli interventi a favore della solidità patrimoniale delle pmi esportatrici il finanziamento è concesso nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente e fino all'importo massimo di 300 mila euro. È con il decreto del ministero dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015 (pubblicato il 1° dicembre sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 280) che sono stati stanziati 80 milioni di euro a valere sul fondo crescita sostenibile per sostenere le imprese in programmi di inserimento nei mercati extra Ue, per la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane e per interventi di miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri. Le agevolazioni verranno concesse nella forma del finanziamento agevolato dalla società italiana per le imprese all'estero Simest spa, che opera in qualità di gestore dell'intervento.

**Due linee di intervento.** Due le linee intervento previste dalla riforma del fondo rotativo n. 394/1981, approvata con il decreto Mise del 21

### Internazionalizzazione extra Ue pmi

#### Due le tipologie di programmi finanziabili

In particolare, gli 80 milioni di euro a valere sul fondo crescita sostenibile si legge nel decreto ministeriale, saranno impiegati per sostenere:

- programmi di inserimento nei mercati extra Ue, realizzati in un solo paese di destinazione attraverso l'apertura di una struttura, non configurabile come rete di distribuzione all'estero, che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane;
- per interventi di miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri

dicembre 2012. I programmi di inserimento nei mercati extra Ue devono essere realizzati in un solo paese di destinazione, attraverso l'apertura di una struttura, non configurabile come rete di distribuzione all'estero, che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane. La struttura può essere costituita da un solo ufficio, un solo negozio o corner e potrà essere gestita direttamente dal richiedente o tramite un soggetto terzo locale partecipato o meno dallo stesso richiedente. Gli investimenti non devono avere a oggetto una rete di distribuzione e a tal fine l'impresa proponente si impegna, all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, a non aprire nel paese di destinazione interessato ulteriori strutture nei tre anni seguenti alla concessione del finanziamento. In ogni caso, i programmi di inve-

stimento non possono riguardare spese correnti connesse con l'attività di esportazione.

**Soggetti beneficiari.** I beneficiari dei finanziamenti per la patrimonializzazione sono le pmi aventi sede legale in Italia, che abbiano realizzato in ciascuno dei tre esercizi finanziari precedenti la presentazione della domanda, un fatturato estero pari, in media, ad almeno il 35% del fatturato aziendale totale. Al momento dell'erogazione del finanziamento le pmi beneficiarie, devono essere costituite in forma di spa. Dopo l'erogazione, e fino alla data di chiusura del bilancio esaminato per la prima verifica, le imprese hanno l'obbligo di non modificare la propria forma di spa, pena l'eventuale revoca del finanziamento stesso.

**Importo concedibile.** L'importo massimo concedibile è pari a 300 mila euro, calcola-

to nel rispetto della normativa comunitaria «de minimis» e nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente. L'obiettivo del finanziamento è quello di raggiungere o superare il livello soglia, qualora dall'ultimo bilancio approvato, il livello di ingresso risulti inferiore al livello soglia stesso e mantenere o migliorare il livello di ingresso, qualora esso risulti uguale o superiore al livello soglia. Il finanziamento è concesso ed erogato al tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria. A seconda degli esiti della prima fase, il rimborso avviene al tasso agevolato, pari al 15% del tasso di riferimento. In ogni caso tale tasso non può essere inferiore allo 0,50% annuo. L'erogazione del 100% del finanziamento concesso avviene in un'unica tranche (entro sei mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento). Entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, la richiesta di

finanziamento è sottoposta al comitato agevolazioni che delibera. L'erogazione del 100% del finanziamento concesso avviene in un'unica tranche (entro sei mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento).

Il livello di solidità patrimoniale di riferimento è posto uguale a 0,80 per le imprese industriali/manifatturiere e 1,00 per le imprese commerciali/di servizi. Non sono ammissibili al finanziamento domande di pmi con livello di solidità patrimoniale superiore a 2,00. Il livello soglia è ricavato dall'indice di copertura delle immobilizzazioni (rapporto tra patrimonio netto e attività immobilizzate nette). L'indice di copertura delle immobilizzazioni che un'impresa presenta sulla base dell'ultimo bilancio approvato prima dell'esame della domanda di finanziamento da parte del comitato, è definito «livello di ingresso». L'impresa interessata può presentare domanda di finanziamento qualunque sia il suo livello di solidità patrimoniale rispetto al livello soglia. Se dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esame della domanda di finanziamento da parte del comitato, il livello di ingresso risulta inferiore al livello soglia di 0,80 per le imprese industriali/manifatturiere e 1,00 per le imprese commerciali o di servizi, l'obiettivo è quello di raggiungerlo o superarlo; se invece il livello di ingresso risulta uguale o superiore al livello soglia di 0,80 per le imprese industriali o manifatturiere e 1,00 per le imprese commerciali o di servizi, l'obiettivo è quello di mantenerlo o superarlo.